

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Nuovo metanodotto denominato “Allacciamento Acquedotto Pugliese DN 100 (4”) - 75 bar” in comune di Taranto

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera H	“modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell’allegato II)”
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un nuovo metanodotto denominato “Allacciamento Acquedotto Pugliese DN 100 (4”) - 75 bar” di proprietà della Snam Rete Gas S.p.A. al fine di soddisfare la richiesta di fornitura del gas metano al cliente finale. Il nuovo allacciamento avrà origine dall'impianto PIL n. 12693/5 del metanodotto esistente denominato “All.to ENI div. E&M di Taranto DN 400 (16”) - 75 bar” di lunghezza complessiva di 4913 m realizzato nel 2010, ubicato nei pressi della Strada Statale 106 Jonica. Il P.I.D.A. di partenza sarà realizzato sullo stacco predisposto fuori terra presente all'interno dell'impianto P.I.L. esistente. Tale impianto è già servito da una strada di accesso brecciata che consentirà al personale Snam di arrivare nei pressi dello stesso con mezzi di locomozione di piccola dimensione (autoveicoli aziendali o furgoni) al fine di consentire le normali operazioni di manutenzione e controllo. Il nuovo allacciamento in progetto avrà una lunghezza complessiva pari a circa 163 m e sarà realizzato conformemente a quanto riportato negli allegati documenti progettuali.

4. Localizzazione del progetto

L'allacciamento in progetto, avrà origine mediante stacco dal metanodotto “Allacciamento ENI div. E&M di Taranto DN 400 (16”) – 75 bar”. I tubi ed i componenti della condotta per il vettoriamento del gas naturale sono da progettare per un valore

della pressione di progetto (DP) di 75 bar ed una pressione di esercizio (MOP) pari anche a 75 bar. Dall'analisi della cartografia si evince che l'area di intervento appartiene al foglio I.G.M. n°202 III n.E. "Isole Coradi" (in scala 1:25.000) ed al foglio n°493114 della Carta Tecnica Regionale della Puglia (in scala 1:5.000). Catastralmente l'allacciamento si individua nel foglio di mappa n°193 particella 229, 226, 225, 259, 54, 211 e 103 del comune di Taranto (TA).

5. Caratteristiche del progetto

I materiali e le caratteristiche tecniche dell'opera in progetto sono stati definiti nel rispetto del D.M. del 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, della normativa tecnica relativa alla progettazione di queste opere, delle prescrizioni di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri (D. Lgs. 81/2008).

Caratteristiche dei materiali

Le tubazioni costituenti l'opera in progetto sono in acciaio Grado L360 MB, ottenuto a forno elettrico, saldate longitudinalmente o senza saldatura.

Essendo la pressione massima di esercizio (MOP) > 16 bar, i tubi saranno conformi alle norme previste dalla norma UNI EN 1594.

Il diametro nominale da utilizzare è DN 100 (4") - De 114,3 mm, Sp. 5,2 mm.

Le deviazioni del tracciato e le variazioni di pendenza saranno ottenute con l'inserimento di curve prefabbricate e stampate, il tutto secondo precise norme costruttive.

Protezione meccanica

Per l'opera in progetto è prevista l'uso della protezione meccanica con tubo camicia in corrispondenza dei seguenti attraversamenti:

- Tubo di protezione DN 200 (8"), lunghezza 38 metri, sp. 7.00 mm fra il P0 ed il vertice V1, per attraversamento svincolo Strada Statale n°106, con tecnica trivellazione con trivella spingitubo;

- Tubo di protezione DN 200 (8"), lunghezza 78.00 metri, sp. 7.00 mm fra il vertice V1 ed il punto di riconsegna PC, per attraversamento Strada Statale n°106, con tecnica trivellazione con trivella spingitubo.

Protezione contro la corrosione

I tubi e tutte le strutture metalliche interrate saranno opportunamente protetti mediante sistemi integrati di rivestimento isolante e protezione catodica.

In particolare la protezione passiva sarà costituita da rivestimento con nastri a base di poliolefina secondo specifica Snam Rete Gas GASD C.09.04.01. Inoltre i giunti di saldatura saranno sabbiati e rivestiti in linea con fasce termorestringenti e applicate secondo quanto prescritto dalla specifica Snam Rete Gas GASD C.09.07.01.

La protezione catodica attiva sarà invece garantita da alimentatori di protezione catodica a corrente impressa posti lungo la linea che rende il metallo della condotta

elettricamente più negativo o uguale a -1 V rispetto all'elettrodo di riferimento saturo.

Tutti i materiali fuori terra costituenti l'impianto saranno sabbiati e verrà applicato un sistema di verniciatura epossidica o poliuretana secondo la specifica Snam Rete Gas GASD. C.09.12.01.

In particolare, nel tratto compreso tra le quote -0.80 m e + 0.30 m rispetto al livello del terreno circostante, le superfici di strutture fuoriuscenti dal terreno - laddove sprovviste di rivestimento - devono essere protette con resina termoindurente.

Fascia di asservimento

La costruzione ed il mantenimento dei metanodotti sui fondi altrui, è legittimata dalla costituzione di una servitù che, lasciate inalterate le possibilità di sfruttamento agricolo dei fondi, limita la fabbricazione nell'ambito della fascia di asservimento a cavallo della condotta (servitù non aedificandi).

L'ampiezza di tale fascia, in accordo con le vigenti normative di legge, varia in funzione delle caratteristiche tecniche del metanodotto.

Per l'allacciamento in progetto, essendo la condotta caratterizzata da un DN 100 (4") e da una pressione di progetto pari a 75 bar, la fascia di asservimento risulta pari a 13,50 m per ogni lato rispetto all'asse del metanodotto, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 17 aprile 2008.

Punti di linea

In accordo con la normativa vigente, la condotta in progetto prevede la realizzazione di un Punto di Intercettazione con Discaggio Allacciamento (P.I.D.A.), con l'ampliamento dell'area impiantistica esistente.

Le componenti di intercettazione saranno contenute all'interno di un'area impiantistica di forma quadrata, recintata con pannelli modulari in ferro zincato (di dimensione standard pari a 1,65 m, alto circa 2 m), i cui lati, dopo l'ampliamento, saranno costituiti da n°3 pannelli e fissata su un cordolo in c.a. di larghezza 0,30 m con all'interno una pavimentazione costituita da elementi autobloccanti in cls vibro-compresso.

L'impianto sarà costituito da tubazioni e da valvole di intercettazione aeree, e da apparecchiature per la protezione elettrica della condotta.

Per accedere all'impianto sarà utilizzata l'esistente strada brecciata.

5. PRINCIPALI FASI DI COSTRUZIONE

L'opera in progetto verrà realizzata secondo le seguenti modalità tecniche:

Apertura cantiere

La ditta appaltatrice provvederà ad eseguire le pratiche necessarie per avviare e mobilitare un cantiere temporaneo di lavoro.

I lavori saranno effettuati in modo da garantire:

- La sicurezza del personale impiegato per la costruzione ed i montaggi;*

- *La sicurezza di terzi;*
- *La salvaguardia dell'ambiente oltre che delle aree interessate dai lavori medesimi;*
- *L'integrità dei materiali impiegati.*

Verranno inoltre realizzate opere provvisorie come le piazzole di stoccaggio delle tubazioni e dei materiali occorrenti alla realizzazione dell'opera, oltre alla esecuzione, ove non presenti, di accessi provvisori alle aree di cantiere dalla viabilità ordinaria.

Apertura dell'area di passaggio

Le operazioni di scavo e di montaggio delle tubazioni richiedono l'apertura di una fascia di lavoro denominata "area di passaggio".

Questa dovrà essere continua ed avere una larghezza tale, da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

Dopo aver delimitato tali aree, si provvederà al taglio della vegetazione esistente ed alla eventuale rimozione con ripiantumazione in altra area opportunamente individuata, secondo le corrette tecniche agricole.

Verranno inoltre spostati o ne verrà richiesto lo spostamento, di eventuali pali di linee elettriche o telefoniche ricadenti all'interno della fascia di lavoro.

L'area di passaggio, essendo la condotta in progetto caratterizzata da un DN 100 (4"), avrà una larghezza complessiva pari a 14 m distribuita, secondo senso gas, come di seguito riportato:

- 6 m a sinistra;*
- 8 m a destra.*

L'accesso a tale fascia di lavoro sarà garantito dall'esistente viabilità ordinaria.

Deposito tubazioni

Verranno predisposte, in prossimità del cantiere di lavoro, una o più piazzole per il deposito temporaneo, su appositi stocchi di legno per evitare danni al rivestimento esterno, delle tubazioni e delle curve necessarie alla realizzazione della condotta e dei punti d'intercettazione.

Sfilamento tubazioni

Consiste nel posizionare, lungo la pista di lavoro, le tubazioni ed i pezzi speciali lungo la pista su appositi stocchi in legno o su sacchetti opportunamente riempiti con materiale sciolto, predisponendoli testa a testa per la successiva saldatura.

Per queste operazioni, saranno utilizzati trattori posatubi e mezzi cingolati adatti al trasporto delle tubazioni.

Saldatura

Consiste nell'unione delle tubazioni di linea e delle curve lungo la pista di lavoro con

saldature ad arco elettrico ad elettrodi rivestiti.

L'accoppiamento sarà eseguito mediante accostamento di testa di due tubi, in modo da formare, ripetendo l'operazione più volte, un tratto di condotta.

I tratti di tubazioni saldati saranno temporaneamente disposti parallelamente alla traccia dello scavo.

Le saldature saranno eseguite in accordo con la norma UNI EN 12732 ed luglio 2014.

Nel caso di giunzioni tra tubazioni aventi diametri interni e/o esterni disuguali si procederà, dove richiesto, alla rastrematura interna del tubo a spessore maggiore secondo la specifica Snam Rete Gas GASD B.10.01.01.50.

Controlli non distruttivi

Le saldature delle tubazioni saranno tutte sottoposte a prove non distruttive attraverso controllo radiografico utilizzando i metodi indicati dalla norma UNI-EN 12372:2014.

Sabbiatura e fasciatura giunti

Per garantire la continuità del rivestimento in polietilene, tutti i giunti verranno sabbiati e rivestiti con fasce termorestringenti e applicate secondo quanto prescritto dalla specifica Snam Rete Gas GASD C.09.07.01.

Prima dell'inserimento del tubo di protezione, il rivestimento della condotta sarà verificato visivamente e mediante apposita apparecchiatura (holiday detector), provvedendo ove necessario alle opportune riparazioni.

Scavo

Le operazioni di scavo verranno effettuate con mezzi idonei fino alla profondità di posa da raggiungere.

Se necessario, si effettuerà l'aggottamento dell'acqua presente nello scavo, predisponendo un adeguato letto di posa.

Al fine di evitare il prodursi di smottamenti che possano danneggiare il rivestimento dei tubi e per mantenere pulito il fondo dello scavo, si adeguerà l'inclinazione delle pareti dello stesso alla natura del terreno.

Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente per poi, in funzione delle risultanze della caratterizzazione dello stesso, essere riutilizzato durante la successiva fase di rinterro.

Tale operazione sarà effettuata in modo da evitare la commistione fra l'humus superficiale ed il materiale di risulta dello scavo.

Posa della condotta

Consiste nel posare all'interno dello scavo, con adeguati mezzi meccanici (escavatori abilitati al sollevamento o sideboom), i tratti di condotta precedentemente predisposti.

Nel caso di presenza di asperità sul fondo dello scavo, al fine di evitare la compromissione del rivestimento, sarà realizzato un idoneo letto di posa con materiale

arido.

Realizzazione attraversamenti stradali mediante tecnica spingitubo

In linea generale, questo tipo di tecnologia è utilizzata con successo per la posa in opera senza scavo a cielo aperto quando sia presente un qualsiasi vincolo fisico che non permetta lo scavo a cielo aperto e/o in tutte quelle casistiche in cui l'utilizzo della tecnologia NO-DIG venga imposta o sia consigliata per motivi economici e sociali.

Tale tecnica prevede l'impiego di apposite attrezzature spingitubo (le cosiddette trivelle spingitubo).

La prima vera e propria fase è quella della realizzazione della camera di spinta, che si rende necessaria per la posa al suo interno dell'attrezzatura di perforazione e spinta del tubo camicia.

Le dimensioni della camera variano a seconda del diametro da posare, generalmente le dimensioni per una tubazione di medio diametro (fino a 1000 mm) sono le seguenti:

- larghezza 4.50 m;*
- lunghezza 8.00 m da realizzarsi perfettamente in asse con il tracciato da realizzare;*
- profondità a - 60/90 cm di distanza dallo scorrimento inferiore del tubo camicia;*

Inoltre la camera di spinta dovrà presentare la "parete di spinta" il più possibile verticale, per permettere un'ottimale azione di spinta.

La "camera di spinta" sarà interamente scavata nel terreno adiacente il tracciato della perforazione e nel caso di materiale incoerente dovrà essere opportunamente messa in sicurezza, in casi estremi è possibile l'utilizzo di casseri metallici autoaffondanti o palancolati, posizionati precedentemente allo scavo.

Nel caso di presenza di acqua di falda sarà necessario inoltre realizzare sul fondo un getto di magrone, lasciando in un angolo una sorta di "pozzetto di aspirazione" per il posizionamento di un sistema di pompaggio per il continuo "aggottamento" dell'acqua di falda.

La seconda fase della perforazione sarà il posizionamento del primo anello di tubo, chiamato anche "tubo camicia" (in commercio sono disponibili diverse tipologie: in acciaio, in c.a., in vetroresina), che può essere considerato una sorta di "contenitore" poiché al suo interno conterrà la vera tubazione.

Per la sua realizzazione lo spingitubo prevede all'interno del tubo camicia l'utilizzo delle "coclee elicoidali" una sorta di trasportatori meccanici a ciclo continuo che permettono l'asportazione del materiale scavato dall'interno del tubo camicia direttamente verso la camera di spinta.

Essendo le coclee elicoidali realizzate in acciaio, non è consigliato l'utilizzo di tubi camicia in c.a. o in vetroresina ma solo in acciaio, poiché l'inevitabile abrasione, durante la rotazione delle coclee sul tubo camicia, potrebbe compromettere la qualità del tubo posato nel caso appunto del cemento armato e/o della vetroresina.

Il passo successivo sarà quello di realizzare lo scavo al suo interno unitamente alla contestuale spinta della tubazione.

Preventivamente, si provvederà all'inserimento di un tubo di protezione della condotta in progetto: questi deve essere dimensionato per sostenere le sollecitazioni dovute ai

carichi statici (peso del tubo di linea e peso del terreno) ed ai carichi mobili (autoveicoli).

Contemporaneamente alla messa in opera del tubo di protezione, si procede, fuori opera, alla preparazione del cosiddetto "sigaro".

Questo è costituito dal tubo di linea, a cui si applicano alcuni collari distanziatori che facilitano le operazioni di inserimento e garantiscono nel tempo un adeguato isolamento elettrico della condotta.

Il "sigaro" viene poi inserito nel tubo di protezione e collegato alla linea.

Una volta completate le operazioni di inserimento, saranno applicati, alle estremità del tubo di protezione, i tappi di chiusura con fasce termorestringenti.

In corrispondenza delle estremità del tubo di protezione saranno collegati uno o due sfiati a seconda del tipo di attraversamento.

A ridosso degli sfiati, sono posizionate piantane, alle cui estremità sono sistemate le cassette contenenti i punti di misura della protezione catodica.

Rinterro della condotta

Consiste nel ricoprire la tubazione posizionata nello scavo a cielo aperto con il materiale precedentemente scavato ed accantonato.

Per il terreno rinveniente dagli scavi in area SIN saranno rispettate le prescrizioni operative ministeriali e quelle indicate dalla normativa vigente. In ogni caso il terreno sarà stoccato in situ in appositi cassoni da cantiere fino ad avvenuta caratterizzazione.

A rinterro parziale, verrà posizionato apposito nastro segnalatore a circa 50 cm dalla generatrice superiore della condotta.

La parte superficiale sarà ripristinata con lo strato di humus accantonato nella fase di scavo iniziale della trincea.

Realizzazione aree impiantistiche

La condotta in progetto prevede la realizzazione di un Punto di Intercettazione con Discaggio Allacciamento (P.I.D.A.), con l'ampliamento dell'area impiantistica esistente.

Di dimensioni pari a 5.25 m x 5.25 m (3 pannelli x 3 pannelli), montati su un cordolo in c.a. spessore 30 cm ed altezza fuori terra pari a circa 30 cm. Le aree saranno pavimentate con blocchi drenanti in cemento prefabbricato montati a secco.

Collaudo in opera della condotta e dell'impianto

Dopo la posa della condotta di linea e dell'impianto, si procederà al collaudo della stessa attraverso una prova combinata di resistenza e di tenuta a pressione secondo le modalità ammesse dalle norme UNI EN 1594 essendo la MOP > 16 bar.

La condotta sarà collaudata, secondo il punto 4.4 dell'Allegato A del D.M. del 17 Aprile 2008, ad una pressione pari ad almeno:

- 1.30 MOP essendo la tubazione classificata di 1.a specie*

Il collaudo della condotta e dell'impianto sarà considerato favorevole se, dopo almeno 4 ore, essendo l'insieme condotta più impianto di lunghezza inferiore a 50 m, la pressione

si sarà mantenuta costante a meno delle variazioni dovute all'influenza della temperatura, secondo quanto previsto dalla GASD C.05.51.00 rev. 7, paragrafi 2.1.2 e 9.3.

6. POSA POLIFORA

Al fine di sviluppare la eventuale futura posa di reti di comunicazione elettronica, si ritiene opportuno che, contestualmente alla posa di nuovi gasdotti, venga prevista anche la posa di un cavidotto/polifora. In particolare la polifora sarà composta da una serie di 3 tubi in PEAD DN 50 PN \geq 16 rigati internamente con diametro interno 36,2 mm e diametro esterno 50 mm.

Lungo il tratto di linea del gasdotto in costruzione sarà posata una canalizzazione (polifora) interrata ad una profondità corrispondente alla generatrice superiore del gasdotto stesso e posizionata a ore 2 sul lato pista ad una distanza di almeno 30 cm rispetto alla proiezione verticale dalla generatrice esterna della condotta stessa, interrotta ogni 1 Km circa da pozzetti interrati individuabili, oltre che dalla cartografia e dalle coordinate georeferenziate, tramite marker posizionati sulla copertura dello stesso.

In corrispondenza degli attraversamenti stradali la polifora sarà posata all'interno di n°2 tubi portacavo DN 100, saldati sul tubo di protezione della condotta metanifera.

Tutti i cavidotti che saranno ospitati nei tubi portacavo saranno ad esclusivo utilizzo del gasdotto.

In corrispondenza dell'impianto di partenza e del giunto terminale la polifora dovrà essere interrotta all'interno di pozzetti interrati ed individuabile, oltre che dalla cartografia e dalle coordinate georeferenziate, tramite marker posizionati sulla copertura dello stesso.

La polifora sarà progettata come da N.T. n°1032 Rev. 2 e realizzata e collaudata come da N.T. n°1034 Rev. 1.

7. INTERVENTI DI RIPRISTINO

In questa fase sono compresi tutti gli interventi necessari per restituire al paesaggio dell'area interessata dai lavori il suo aspetto originario.

Parte integrante del progetto risultano, infatti, le azioni di ripristino le quali si rendono necessarie al fine di riportare lo stato dei luoghi, al termine dei lavori, nelle condizioni antecedenti l'intervento.

Pertanto, al termine dei lavori si provvederà al ripristino dell'intera area oggetto di intervento così da riproporre quell'equilibrio paesaggistico antecedente le fasi di cantiere.

Preliminarmente si procederà alle sistemazioni generali di linea consistente nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze preesistenti, ricostituendo l'originaria morfologia del terreno.

Ogni opera o manufatto che fosse danneggiato durante l'esecuzione dei lavori, sarà ricostruito con materiali e tipologie costruttive tipiche del luogo per riportarlo come in origine.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	Provincia di Taranto settore Ecologia ed Ambiente Vigilanza Ambientale D.D. n. 36 del 25/02/2009
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Provvedimento autorizzativo unico n. 221 (prot n. 70733 del 30.04.2010) del comune di Taranto _ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> Accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione del progetto ex D.P.R. 327/2001 SS.MM.II. ARTT. 52 quarter E 52 sexies _____ _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione del progetto ex D.P.R. 327/2001 SS.MM.II. <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> REGIONE PUGLIA – sezione autorizzazione ambientali <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	BP - Territori Costieri (300m)
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vincolo Idrogeologico Forestale (DPR 3267/1923)
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona Sismica 3 – pericolosità sismica bassa
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'intervento ricade all'interno di un Sito di Interesse Nazionale (SIN Taranto).		Perché: Possono esserci rischi sulla salute umana legati a lavori di scavo e di movimentazione del terreno	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: emissioni di rumore limitate alla sola fase di cantiere e dovute alla presenza di mezzi da lavoro		Perché: l'intervento a farsi necessita inevitabilmente di mezzi da scavo che generano emissioni acustiche	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'intervento ricade all'interno di un Sito di Interesse Nazionale (SIN Taranto).		Perché: Il progetto nella sua definizione non comporta rilascio di contaminanti. Tuttavia, i suoli interessati dai lavori potrebbero essere potenzialmente contaminati, quindi si potrebbe configurare condizioni di rischio ambientale e/o per la salute umana durante le fasi di realizzazione dell'opera.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione: Vedi punto precedente		Perché: Vedi punto precedente	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento ricade in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico (DPR 3267/1923) e in zone limitrofe alle aree SIC-ZPS		<i>Perché:</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento sarà realizzato nei pressi della S.S. 106 Jonica e della strada vicinale alla stessa.		<i>Perché:</i> L'allacciamento previsto nei segmenti corrispondenti ai tratti di strada sarà realizzato tramite tecnica spingitubo.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali,	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione:		Perché:
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'intervento ricade in un'area identificata come SIN (Sito di Interesse Nazionale)		Perché: Vedi punti precedenti
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:

10. Allegati			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Planimetria Generale	1:10.000	DISOR-142798-00

2	Planimetria Generale con PRG	1:10.000	DISOR-142798-01
3	Planimetria Generale con PPTR	1:10.000	DISOR-142798-02
4	Planimetria Generale con PAI	1:10.000	DISOR-142798-03
5	Planimetria Generale con Carta Idrog.	1:10.000	DISOR-142798-04
6	Planimetria Generale con Vincoli Nazionali	1:10.000	DISOR-142798-05
7	Planimetria di dettaglio	1:500	DISOR-142798-06
8	Profilo attraversamento SS106	1:200	DISOR-142798-07
9	Particolare Impianto P.I.D.A.	varie	DISOR-142798-08
10	Shuntaggio S14	-	DISOR-142798-09
11	Shuntaggio S6	-	DISOR-142798-10
12	Planimetria Polifora	-	DISOR-142798-TELE
13	Diagramma della Polifora	-	DISOR-142798-DP
14	Planimetria di progetto CTR	1:2000	DISOR-142798-CTR
15	Relazione tecnica	-	DISOR-142798-RT

Il dichiarante

RUSSO GIOVANNI

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴*

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.